



Periodico di cultura - turismo - arte - eventi - società

Mediterraneo

e dintorni

TURISMO

La costa del Cilento

SOCIETÀ

Cibo e ambiente

IL VIAGGIO

Il Connemara, cuore selvaggio dell'Irlanda

CULTURA

Leonardo

Come nasce un genio

PAESAGGI

In treno da Oslo a Bergen

Francesco di Paola
Il Santo dei prodigi

Coloratissimo Vietnam

di Gianni Cocco

In quindici giorni non è possibile capire bene la "vita" di un paese lontano. Colpisce subito però - almeno nei paesi del nord del Vietnam, dove sono stato - la tranquillità della gente e la sua cordialità. Il paesaggio è dolce, con colline alte e ripide piene di alberi. Nella pianura e nei terrazzamenti: risaie. Ogni famiglia riceve un bel sacchetto di riso ogni mese. Noi siamo stati nei paesini del Nord, al confine con la Cina. Poi giù fino ad Hanoi passando per Dien Bien Phu e giro in battello tra gli innumerevoli isolotti di pietra della Baia: la leggenda parla di milleduecento isolotti che altro non sa-

rebbero che i soldati che avevano vinto la battaglia dei "Mandarini in fiore" contro l'esercito della "Regina Malvagia" che dominava in tutta la regione. La "Regina Malvagia" allora, dalla rabbia li ha tutti trasformati in speroni di roccia, disseminati nella baia. Ancor oggi, dopo più di cinquemila anni, nessuno osa pronunciare il nome della "Regina Malvagia". Con il battello abbiamo navigato tra quei soldati pietrificati, silenziosi ed immobili. Abbiamo anche dormito, in battello, tra quelle "isole", e di notte, al chiaro di luna, l'emozione di trovarsi in quel misterioso campo di battaglia è stata fortissima. Sono

stato anche in canoa lungo un affluente del fiume Rosso. Su al Nord ci sono più di cinquanta etnie, una diversa dall'altra nel costume e nel linguaggio. I costumi, ricamati a mano, sono coloratissimi e indossati dalle donne sin da quando sono piccole. In costume vanno a scuola o a lavorare in negozio o nei campi. In costume se ne stanno in casa o vanno al mercato o a qualche festa. Le differenze del linguaggio non sono grandissime e tra loro si capiscono. Una donna di un'etnia può sposare un uomo di un'altra etnia senza grossi problemi. Non ho capito se i figli appartengono all'etnia del marito o della moglie. La guida non ha saputo spiegarmi chiaramente le varie possibili combinazioni.

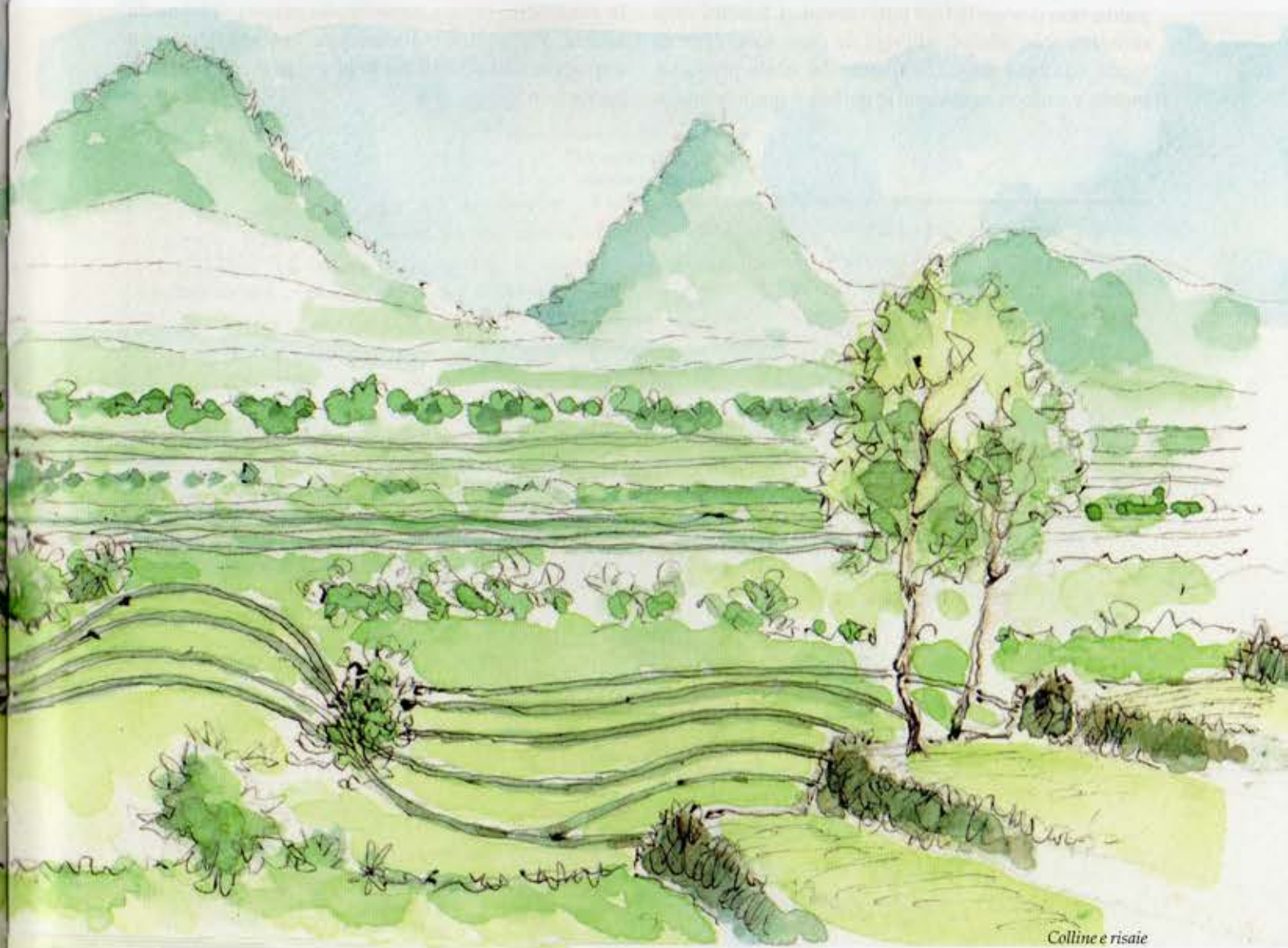
I mercati del Vietnam sono un mondo incredibile. A quello di Can Cau tutti erano arrivati in motorino. Noi siamo stati lì nella prima metà di gennaio, quindici giorni prima del loro capodanno. Molte mam-

me regalavano alle figlie addobbi per la festa che si sarebbe fatta nei paesi. Copricapi complicatissimi ma bellissimi, in tinta con i colori della propria etnia; oppure complicate collane in finto argento. Nessuno si è meravigliato o è venuto a curiosare mentre schizzavo sul mio taccuino la scena, lì davanti a loro. Un'occhiata, e un sorriso.

Ho visto due donne arrivare con un "taxi": un carretto ben drappeggiato e pulito con tanto di targa col numero, trainato da un bufalo. Ho acquistato anch'io due "camicie" a maniche corte ma molto larghe, bellissime, ricamate a mano. Ho assaggiato delle strane "noccioline", una piccola banana e altra frutta a me sconosciuta e dal nome per me irripetibile. Non hanno voluto soldi, ma ci siamo scambiati un inchino con un sorriso. Sono stato al museo di Storia a Dien Bien Phu. Avevamo già da tempo un appuntamento con il direttore, e con la nostra gui-



18/01/2017 VERSO MUONG LAY.
TERRAZZAMENTI DI RISALE. Cocco



Colline e risaie

A COLORFUL VIETNAM

In fifteen days it is not possible to understand the "life" of a distant country. It strikes immediately however - at least in the places of Vietnam where I have been - the tranquility of the people and their cordiality. The landscape is pleasant, with high and steep hills full of trees. I especially visited the villages of the North, on the border with China. Then down to Hanoi via Dien Bien Phu with a boat tour of the countless stone islets of the Bay. The legend spe-

aks of twelve hundred islets that would be nothing else than the soldiers who had won the battle of the "Mandarins in bloom" against the army of the "Evil Queen" which dominated throughout the region. The "Evil Queen" then, out of rage, turned them all into spurs of rock, scattered across the bay. Even today, after more than five thousand years, no one dares to pronounce the name of the "Evil Queen". With the boat we sailed among those petrified, silent and immobile soldiers. We also slept, by boat, among those "islands",

and at night, in the moonlight, the thrill of being in that mysterious battlefield was very strong. Up in the North there are more than fifty ethnic groups, one different from the other in customs and language. The costumes, hand embroidered, are colorful and worn by women since they are small until their death, every day and all day. With the costume they go to school or to work in the shop or in the fields. In costume they stay at home or go to the market or some party. We were in Vietnam in the first half of January, fifteen days befo-

da che ci faceva da interprete abbiamo fatto assieme una lunga chiacchierata e lui ci ha spiegato tante cose sulla guerra con la Francia, terminata nel 1954. Credo che il regime sia molto rigido e non lasci tanti margini. In compenso, sempre a detta della nostra giovane guida, non ci sono ladri o fatti vandalici. I delitti sono rarissimi. Nei piccoli villaggi, le case sono fatte di legno, bambù e paglia, sollevate dal suolo più di un metro, e sotto vi razzolano le galline e qualche maia-

letto. C'è sempre un piccolo orticello, fuori della casa e spesso un piccolo "laghetto" con dentro qualche bel pesce che nuota. Siamo entrati in qualche casa: arredo minimo, in bambù, e stuoie per terra. Tutto però era molto pulito. Spesso il focolare è a terra, fuori della casa. Sotto la casa, assieme alla catasta di legna da ardere, alle galline e ai maialini, ci sono i motorini appoggiati alle palafitte. Belli puliti e coloratissimi anche loro.

Can cau mercato



VIETNAM - NORD.
VILLA CÀU DI CAN - CAU
MERCATO DELLA DOMENICA -

15/01/2017
LA FIGLIUOLA SI
PROVA IL NUOVO VESTITO
PER IL CARNAVALE ORMAI
PROSSIMO.
LA MADRE LA GUARDA
MOLTO ORGOGLIOSA NEL
SUO COSTUME DI
ETNIA MONGOL CELESTE



Can cau mercato

SEMBRA CHE LE 1200 ISOLE-SCOGLIO SIANO I 1200 QUERRIERI TRASFORMATI IN
PIETRA DALLA REGINA, MALVAGIA, DELL'ESERCITO CHE VINSE LA BATTAGLIA DEI
"MANDARINI IN FIORE", SOLTANTO IN QUESTE ZONE QUACHE MILLENNIO A.C.
ANCOR OGGI NESSUNO OSA PRONUNCIARE IL NOME DI QUESTA REGINA -



21/01/2017 IN CROCIERA SULL'ENORME BAIJA DI HA LONG - CENTINAIA DI
ISOLTI DI ROCCIA RICOPERTI DI VEGETAZIONE - A PUNTA - SPARSA QUANTI QUANTUM -
SEMBRANO DI ESSERE DENTRO UN MONDO DI FIABA - Giulini

La regina malvagia

re their New Year. Many mothers gave their daughters decorations for the party. Extremely complicated hats that match the colors of their own ethnicity, or complicated faux silver necklaces. No one was surprised or came to snoop while I was sketching the scene in my notebook in front of them. A look, and a smile. I saw two women arrive with a "taxi": a well-draped and clean cart

complete with a number plate, pulled by a buffalo. I also bought two "short-sleeved" shirts, very wide, beautiful, hand-embroidered. I tasted some strange "hazelnuts", a very small banana and other fruit unknown to me and with a name unrepeatable for me. They didn't want money, but we exchanged a bow with a smile. In the small villages the houses are made of wood,

bamboo and straw, raised more than a meter above the ground, and the chickens and a few piglets scratch under it. There is always a small garden, outside the house and often a small "pond" with some fish inside. Under the house, together with the pile of firewood, the chickens and the piglets, there are the scooters resting on the piles. They too are beautiful, clean and colorful.



Capanna



Gianni Cocca, mentre fa disegnare sul suo taccuino alcuni ragazzini di un villaggio del Vietnam del Nord

«Sono nato a Venezia nel 1942 e ci ho vissuto fino dopo l'alluvione del 1966. Ora vivo in un vecchio mulino, in campagna. Ho chiuso con la mia libera professione di ingegnere edile. Fin da ragazzino ho gironzolato a remi per tutta la laguna di Venezia, poi, a vela, lungo la costa dalmata, la costa spagnola, la costa turca e tra le isole dell'Egeo. Ho girovagato tra le Dolomiti arrampicandomi sulle loro pareti e sono salito in cima alle dune nei deserti del Sahara. Ho curiosato in paesi di terre lontane. Ho sempre con me un taccuino ed una matita.»



L'Associazione Matite in Viaggio promuove l'interesse per il viaggiare quale scelta motivata di rinnovamento nella conoscenza dei luoghi visitati e dei suoi abitanti. Visitare paesi e luoghi, incontrare persone e comunità, conoscere civiltà antiche e contemporanee, sono le premesse irrinunciabili affinché taccuini di viaggio manifestino la volontà e il sogno di riconoscersi nella libertà e nella dignità di tutti gli uomini.

Anna Maria Spiazzi
presidente dell'Associazione "Matite in viaggio"